

COMUNICATO STAMPA

Tassa europea sulle Transazioni Finanziarie per ridare all'Europa un'anima sociale e solidale

Da oltre 30 Paesi europei, Oxfam assieme a 7.000 organizzazioni della società civile, rappresentative delle istanze di più di 100 milioni di cittadini, scrivono a Gentiloni e altri leader UE

[LETTERA AI 10 CAPI DI STATO E DI GOVERNO UE](#)

[Video sulla TTF](#)

[CONTATORE](#): Quante risorse perse per la mancata introduzione di una TTF europea?

[SHAREGRAPHICS](#)

Roma 24.03.2017 – Alla **vigilia del Vertice di Roma**, occasione in cui i Leader dei Paesi UE si apprestano a celebrare il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma e discutere del futuro dell'UE, oltre 7.000 organizzazioni della società civile hanno inviato una lettera congiunta ai leader dei 10 Paesi Membri impegnati da tre anni nel negoziato per l'introduzione di una **Tassa europea sulle Transazioni Finanziarie (TTF)**. Il futuro dell'UE passa anche dall'adozione di misure come questa che rappresentano una risposta concreta alle istanze dei cittadini sempre più schiacciati da politiche che privilegiano il potere di pochi a discapito del benessere di tutti.

Il Momento è Adesso

La TTF europea rappresenta un piccolo prelievo - a un'aliquota, diversificata per tipologia di titolo, fra lo 0.01% e lo 0.1% - sulla singola compravendita di titoli finanziari, capace di disincentivare, se costruita efficacemente, le operazioni speculative sui mercati (in particolare il trading ad alta frequenza). Un provvedimento in grado di **ridare stabilità ai mercati, prevenire future crisi** come quella che ha sconvolto l'Europa e il mondo nel biennio 2007-2008, e **riportare la finanza** al suo compito originario: operare **a effettivo servizio dell'economia**.

Dopo essersi arenato più volte negli ultimi anni, il negoziato europeo sulla TTF sotto la procedura di cooperazione rafforzata è ora ad un passo dal traguardo. Portarlo a compimento non significa solo valorizzare gli sforzi e le tante energie finora dispiegate in un processo a lungo condizionato dalle resistenze di singoli Stati. Sugellare l'accordo rappresenterebbe oggi una prova tangibile di un'Europa capace di trovare compromessi ambiziosi su misure eque e progressiste. Un'Europa in grado di rispondere con forza al richiamo dei suoi cittadini che alla TTF esprimono da tempo un forte supporto avallato **da oltre 1 milione di firme raccolte nel 2015** da organizzazioni sindacali e della società civile continentale.

Quanto ci costa non avere una TTF europea

Secondo recenti stime della Commissione Europea, la TTF potrebbe generare **22 miliardi di euro all'anno** per i 10 Paesi UE del negoziato. **In Italia** le entrate erariali, secondo le stime della Commissione e dell'istituto tedesco di ricerca economica (DIW), oscillerebbero **tra i 3 e i 6 miliardi di euro all'anno**. Un contributo che la stessa Commissione e il Parlamento europeo giudicano congruo ed equo, poiché proveniente da un settore che ha usufruito negli anni della crisi di ampi



piani di salvataggio, costringendo i bilanci pubblici europei a marcate contrazioni con forti ripercussioni per il welfare dei propri cittadini.

“Non sarà possibile far rinascere l’ideale europeo nelle nuove generazioni se l’Unione non darà segnali concreti di essere la patria della solidarietà, della giustizia fiscale, delle pari opportunità.” ha detto **Leonardo Becchetti, Portavoce della Campagna ZeroZeroCinque** - *Una tassa europea sulle transazioni finanziarie rappresenterebbe oggi un segnale tangibile per porre un freno alle scandalose disuguaglianze che offendono l’opinione pubblica europea e una misura concreta per generare risorse per il bene comune”.*

Le richieste della Campagna ZeroZeroCinque al Premier Gentiloni

In Italia la TTF europea è di nuovo tornata al centro del dibattito pubblico. In piena corsa congressuale del PD, un sostegno alla misura è stato da poco annunciato da esponenti di primo piano del Partito Democratico, tra cui i Ministri M. Martina e A. Orlando. Oggi, come non mai, è giunto il tempo di passare **dalle parole ai fatti** e **rendere gli impegni del Governo sulla TTF europea più espliciti**.

In occasione delle celebrazioni sui Trattati di Roma e delle tante dichiarazioni politiche che i leader stanno rilasciando sul futuro dell’Unione, chiediamo al Presidente del Consiglio Gentiloni di:

- esprimersi pubblicamente a **sostegno del disegno della TTF europea** che sta emergendo dal negoziato in corso, auspicando il **raggiungimento dell’accordo entro l’estate 2017**.
- assumere l’impegno pubblico a **destinare il gettito dell’imposta a misure di lotta alla povertà in Italia**, a programmi di **cooperazione internazionale allo sviluppo** e a interventi di **contrasto al cambiamento climatico**.

Segreteria di coordinamento della Campagna ZeroZeroCinque

Federica Corsi e Mikhail Maslennikov - info@zerozerocinque.it

T. 349 7817601/ 328 3874772 - www.zerozerocinque.it

Ufficio stampa Oxfam Italia:

Mariateresa Alvino: +39 348 9803541; mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini: +39 349 4417723; david.mattesini@oxfam.it

NOTE

La procedura di cooperazione rafforzata su una TTF europea è stata autorizzata dal Consiglio Europeo nel gennaio 2013 dopo che una proposta di direttiva della Commissione Europea (del settembre 2011) per una TTF pan-europea non ha ricevuto il consenso unanime dei 27 Paesi dell’UE nel luglio 2012. Il negoziato sulla TTF europea a cui partecipano oggi la Germania, la Francia, l’Italia, la Spagna, l’Austria, il Belgio, La Grecia, il Portogallo, la Slovenia e la Slovacchia è iniziato nel marzo 2013.

Nell’ottobre del 2016 i Paesi del negoziato hanno raggiunto un accordo quadro sugli elementi macro-strutturali dell’architettura della TTF (il cosiddetto *core engine*). In particolare, il consenso ha riguardato la base imponibile azionaria e dei derivati, i criteri di applicazione dell’imposta, la tassazione delle singole transazioni e non dei saldi netti giornalieri, esenzioni stringenti per i *market-makers* nel caso azionario e nessuna esenzione per *market-makers* nel caso dei derivati.



A margine del vertice dell'Eurogruppo del 20 marzo scorso i team negoziali hanno affrontato uno degli ultimi nodi politicamente sensibili dell'impianto della TTF europea, *la tassazione dei fondi pensione*, su cui il Belgio e la Slovacchia hanno espresso in passato forti ritrosie. I due Paesi hanno ora tempo fino a maggio per sciogliere definitivamente le proprie riserve in merito, convergendo auspicabilmente sulla seguente soluzione: la tassazione opzionale dei fondi pensione. In questo scenario, lo schema supportato dalla Campagna *ZeroZeroCinque* prevede una direttiva il cui dettato permette a un Paese N della *cooperazione rafforzata* che non ricorre all'esenzione dei propri fondi pensione nazionali di assoggettare all'obbligo di TTF i fondi pensione esentati da altri Paesi (verosimilmente belgi e slovacchi) qualora le transazioni da loro condotte siano relative ai titoli emessi dal Paese N.

A marzo 2015 uno studio dell'autorevole *Istituto di Ricerca Economica* (DIW) di Berlino ha stimato che una TTF europea applicata alla più ampia gamma di strumenti finanziari (secondo l'impianto della direttiva originariamente proposto dalla Commissione Europea nel marzo 2013), con il ricorso al doppio principio di tassazione (di residenza dell'operatore e di nazionalità del titolo) e con aliquote dello 0,1% per le azioni e dello 0,01% per i derivati porterebbe nelle casse dello Stato italiano dai 3 miliardi ai 6 miliardi di euro all'anno. A giugno del 2016 la stessa Commissione Europea ha stimato in 22 miliardi di euro all'anno le entrate tributarie per i 10 Paesi UE, secondo lo schema dell'imposta che si sta profilando ora nel negoziato.

La TTF europea è sostenuta da oltre 1000 economisti al mondo. Tra questi i Premi Nobel per l'Economia P. Krugman e J. Stiglitz oltre ai docenti e ricercatori delle prestigiose università di Harvard, Oxford, Cambridge, La Sorbonne, Berkeley, Kyoto. Oltre 1 milione di cittadini ha sottoscritto nel 2015 una petizione rivolta ai leader della cooperazione rafforzata sostenendo una TTF europea dall'impianto ambizioso e chiedendo di destinarne i proventi alla lotta alla povertà in Italia, alla solidarietà internazionale e a misure di contrasto al cambiamento climatico.

Lettera ai Capi di Stato e di Governo dei 10 Paesi del negoziato sulla TTF europea:

http://www.zerozerocinque.it/files/EU_FTT_SIGN_ON_letter_FINAL_-_March_2017.pdf

Video della Campagna ZeroZeroCinque: <https://youtu.be/0xXBOxeT6Qs>

Contatore: <https://fts.oxfam.de/it/>

Sharagraphics: <https://www.dropbox.com/sh/bv6ubaq1wencw9o/AABEa3FowjE1xBxi-0rOzY7Aa?dl=0>

Le Robin Hood Tax Campaigns sono attive in 12 Paesi europei. La coalizione italiana sulla TTF è rappresentata dalla Campagna ZeroZeroCinque che dal 2010 riunisce 59 organizzazioni tra ONG, sindacati e realtà del mondo associativo italiano

ACLI, ActionAid Italia, Adiconsum, Adiconsum Basilicata, Altromercato, Amref, ARCI, ARCS, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ATTAC Italia, Associazione di Comunità, Azione Cattolica, Banca Popolare Etica, CGIL, CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali, CIPSI, CISA - Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, CISL, CISP, Cittadinanzattiva, Gruppo Cooperativo Goel, Cooperazione Internazionale Piamartina – SCAIP, COOPI, CVX Italia, Daquialà, Dokita, Economia Alternativa, Equociquà, Fa' La Cosa Giusta, Fairwatch Italia, FIRST CISL, FIRST SOCIAL LIFE - Cisl, Flare, FOCSIV, FCRE- Fondazione Culturale Responsabilità Etica, GCAP - Coalizione Italiana Contro la Povertà, Le Rondini, Legambiente, Lega Missionaria Studenti, LeG - Libertà e Giustizia, Lunaria, Mani Tese, Mag4 Piemonte, Mag Verona, MASCI – Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, Medici con l'Africa - CUAMM, Microdanisma, OISG – Osservatorio Italiano sulla Salute Globale, Oxfam Italia, RE:Common, Reorient, RTM – Reggio Terzo Mondo, Save the Children, Sbilanciamoci!, Social Watch Italia, UIL, Un ponte per, Volontari Terzo Mondo – Magis, WWF Italia.